

LXXXIX.

TORNATA DI LUNEDÌ 8 GIUGNO 1914

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARCANO

INDICE.

| | |
|--|---------|
| Dichiarazioni sul processo verbale . . . Pag. | 3853 |
| TEODORI | 3853 |
| PRESIDENTE | 3853-54 |
| DUGONI | 3854 |
| CUGNOLIO | 3854 |
| COTUGNO | 3854 |
| QUAGLINO | 3854 |
| Congedi | 3854 |
| Auguri al deputato Ronchetti | 3854 |
| PRESIDENTE | 3854 |
| Risposte scritte ad interrogazioni: | |
| ALBANESE: Intervento internazionale in Albania | 3854 |
| CANEPA: Avventizi telefonici | 3854-55 |
| CIRIANI: Benefici parrocchiali | 3855 |
| LARIZZA: Esami pratici di notaio | 3855 |
| PAPARO: Scuole elementari di Reggio Calabria. | 3856 |
| Rinvio d'interrogazioni | 3856 |
| Osservazioni e proposte: | |
| Proposta Marangoni di togliere la seduta per i fatti di Ancona | 3857 |
| BOCCONI | 3857 |
| CELESIA, sottosegretario di Stato. | 3857-58 |
| GAUDENZI | 3857 |
| PRESIDENTE | 3857 |
| MEDA | 3857 |
| MORPURGO | 3858 |
| CARBONI | 3858 |
| MOSTI-TROTTI | 3859 |
| TURATI | 3859 |
| Votazione nominale sulla proposta predetta | 3859 |
| Mancazza del numero legale. | 3860 |

Osservazioni sul processo verbale.

PRESIDENTE. L'onorevole Teodori ha chiesto di parlare sul processo verbale. Ne ha facoltà.

TEODORI. Nella seduta di sabato, durante la discussione sulla elezione di Ascoli Piceno, furono da alcuni colleghi dette cose fantastiche sul modo come la lotta si era svolta ed anche sulla mia persona. Sono quindi obbligato a replicare... (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, ciò è estraneo al processo verbale!

MAZZOLANI. Ma se tra astenuti e contrari ella ebbe contro di sè la maggioranza della Camera!

TEODORI. Io sono stato mandato qui dagli elettori, piaccia o no a loro! (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Se fossi stato presente, avrei protestato contro le insinuazioni rivoltemi e le esagerazioni dette. Lo fo oggi nell'interesse della verità e in difesa della dignità del mio collegio.

L'onorevole Basaglia disse, fra le altre cose, che in Ascoli Piceno vi erano stati duecento feriti. (*Rumori e interruzioni all'estrema sinistra*).

I padroni della Camera non permettono di parlare; è vero! (*Vivissimi rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, ella può parlare soltanto su ciò che è contenuto nel verbale; non può aprire una nuova discussione.

TEODORI. Tutto ciò che hanno detto gli avversari, fuori e dentro della Camera, è interamente falso. (*Vivi rumori all'estrema sinistra*).

CHIESA PIETRO. È falso quello che dice lei! (*Nuovi rumori — Scambio di apostrofi fra il deputato Teodori e vari deputati dell'estrema sinistra*).

La seduta comincia alle 14.5.

LOERO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, io non posso lasciarla continuare in un diverbio fuori di luogo. *(Continuando il deputato Teodori a parlare circa la sua elezione, fra rumori e scambio di apostrofi, il Presidente ordina agli stenografi di non raccogliere le sue parole).*

DUGONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DUGONI. Se fossi stato presente sabato, avrei risposto *Sì* nella votazione nominale riguardante l'elezione di Ascoli Piceno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cugnolio.

CUGNOLIO. Se fossi stato presente sabato, avrei votato contro la proposta della Giunta delle elezioni per l'elezione di Ascoli Piceno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cotugno.

COTUGNO. Anch'io, se fossi stato presente sabato, avrei votato contro la proposta della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Quaglino.

QUAGLINO. Se sabato fossi stato presente, avrei votato *Sì* nella votazione nominale per l'elezione di Ascoli Piceno.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il processo verbale testè letto.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi: per motivi di famiglia, l'onorevole Giuliani, di giorni 15; per motivi di salute, gli onorevoli Lucchini, di giorni 20; Ronchetti, di 30; e per ufficio pubblico, l'onorevole Degli Occhi, di 5.

(Sono concessi).

Non posso leggere il nome dell'onorevole collega e amico Ronchetti senza sentire il bisogno di mandare a lui un fervido augurio di prossima e perfetta guarigione, certo di interpretare il pensiero della Camera. *(Vive approvazioni).*

Omaggi.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'elenco degli omaggi.

LOERO, segretario, legge:

Ministero della pubblica istruzione. — Atti della Commissione Reale per il riordinamento degli studi superiori:

Parte I. Relazione generale e proposte, copie 60;

Parte II. Relazioni e proposte speciali delle Sotto-Commissioni di Facoltà, copie 60.

Ferrovie dello Stato. — Statistica dell'esercizio, anno 1912:

Parte I. Statistica generale, copie 12;

Parte III. Navigazione di Stato, copie 12.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dal deputato Albanese « per sapere se sia vero: 1° che la Germania sia contraria alla tesi italiana di chiedere l'intervento internazionale in Albania; 2° che la Francia chiederebbe dei compensi in cambio di una azione italiana in Albania ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La Germania ha consentito, se le altre Potenze vi consentono, all'invio di una nave da guerra a Durazzo e il Governo tedesco è disposto ad appoggiare il punto di vista del Governo italiano per quanto concerne l'internazionalizzazione dell'Albania.

« L'Italia non ha avuto occasione di discutere con altre Potenze l'eventualità di una azione separata in Albania alla quale il Governo italiano non pensa, e nessuna Potenza ha accennato a compensi (che del resto non sarebbero fondati) per una eventualità che non è in progetto e che non è stata discussa.

« Il sottosegretario di Stato
« BORSARELLI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Canepa, « per sapere se, in attesa della definizione o del componimento della causa vertente tra il Ministero e gli avventizi telefonici, non senta il dovere di assumere senz'altro, ora, in ruolo, gli avventizi la cui nomina è anteriore alla legge 19 luglio 1909 ed il cui diritto pertanto non può essere oggetto di contestazione ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Di personale avventizio, tenuto al lavoro, non nominato, ma assunto in servizio (perchè non si fa

luogo a *nomina* quando si tratta di mano d'opera straordinaria), prima della legge 19 luglio 1909, non si hanno che circa 200 operai, per i quali è da osservare che, a parte ogni giudizio sul merito della controversia cui accenna l'onorevole interrogante, sta di fatto che essi furono già tutti nominati fuori ruolo fin dal 1° settembre 1913, in applicazione di speciale disposizione transitoria del regolamento organico (articoli 124 e 124-bis delle aggiunte e varianti Regio decreto 6 aprile 1913, n. 462) con diritto ad occupare a mano a mano che siano disponibili i posti di ruolo senz'altre prove, nè formalità.

« E il passaggio in ruolo potrà effettuarsi a principio del nuovo esercizio finanziario, qualora sia votata la legge del bilancio di previsione che contiene un articolo per l'ampliamento dei quadri organici del personale operaio, proprio allo scopo predetto.

« Il sottosegretario di Stato

« MARCELLO ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Ciriani, « per conoscere se, attesa la notevole ed ingiusta falcidia che vengono a subire i benefici parrocchiali, costituiti in tutto od in parte da certificati del debito pubblico, per effetto della graduale applicazione della legge del 1907 sulla conversione della rendita, non ravvisi doverosa la più sollecita ed effettiva integrazione dei proventi di detti benefici ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Deve supporre che gli onorevoli interroganti vogliano alludere ai benefici parrocchiali aventi diritto a supplemento di congrua ai termini della legge 4 giugno 1899, n. 191, perchè per gli altri benefici i quali, non ostante la riduzione della rendita pubblica, hanno ancora un reddito netto superiore alla congrua normale di lire 900, fissato per ora dalla succitata legge, l'Amministrazione del Fondo per il culto non è tenuta in niun modo a provvedere alla integrazione della dote esistente anteriormente alla conversione, essendo ciò contrario alle finalità della sua istituzione.

« Per i benefici aventi diritto a supplemento di congrua, e per i quali nelle rispettive liquidazioni venne computata tra le attività la rendita sul Debito pubblico, la Direzione generale del Fondo per il culto,

sentito il proprio Consiglio di amministrazione ed autorizzata da Sua Eccellenza il ministro guardasigilli del tempo, consentì ad ammettere la reintegrazione della congrua dal 1° gennaio 1912.

« Dei parroci interessati, i più accettarono incondizionatamente la reintegrazione con tale decorrenza; altri accettarono con riserva o *sub conditione* di accoglimento di altre pretese; ed altri infine rifiutarono.

« Per i parroci che inviarono la loro accettazione incondizionatamente è stato già provveduto, o si sta provvedendo alla integrazione della congrua, con animo di compiere l'operazione nel più breve termine possibile, tenuto però conto della mole del lavoro e delle molte formalità da compiersi.

« Per i parroci che accettarono condizionatamente si sta esaminando se ed in qual modo sia possibile rimuovere l'ostacolo per una più sollecita sistemazione della congrua.

« Infine per i parroci che rifiutarono la integrazione dal 1° gennaio 1912, l'Amministrazione del Fondo per il culto si riserva di esaminare, caso per caso, se vi ricorrono circostanze eccezionali da prendersi in considerazione. È però da augurarsi che anche i detti parroci si persuadano che il temperamento adottato da quell'Amministrazione, più in linea di equità che di stretto diritto (giacchè, mentre la legge di conversione del debito pubblico non ammette compensi od indennizzi di sorta, la legge di congrua 4 giugno 1899, n. 191, esclude che si possa tener conto delle variazioni verificatesi nella rendita posteriormente alla sua applicazione), è il più conveniente nello interesse di tutti.

« Il sottosegretario di Stato

« CHIMIENTI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dal deputato Larizza, « per conoscere i motivi, certamente non plausibili, per cui la Corte d'appello di Messina omette di indire gli esami pratici di notaio ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Gli esami pratici di notaio non hanno avuto luogo in nessuna Corte di appello, meno in quella di Bologna e ciò per la mancanza del regolamento, a cui l'articolo 9, capoverso 3°, della vigente legge notarile, 16 febbraio 1913,

n. 89, domanda di dettare le norme per il loro esperimento.

« La sospensione lamentata dall'onorevole interrogante è adunque legittima, a prescindere che non può ad alcuno essere di pregiudizio, giacchè, essendo generale, nessun candidato potrà avvantaggiarsi in confronto dell'altro.

« Nè, d'altra parte, chi superasse ora tali esami potrebbe con probabilità di successo aspirare ai posti di notaro vacanti, dappoichè, in seguito alla recente soppressione di circa un terzo dei posti medesimi, scarsissimi saranno i concorsi ed in essi, se pur non dovranno essere preferiti i notari esercenti, i candidati notari non potranno essere prescelti, se non forniti di un'anzianità di esame molto rilevante.

« Ad ogni modo assicuro l'onorevole interrogante che non appena il regolamento potrà essere pubblicato (e si spera che ciò possa avvenire quanto prima), si daranno istruzioni perchè gli esami pratici abbiano luogo in tutte le Corti di appello senza ulteriore indugio.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CHIMIENTI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Paparo, « per conoscere per quali cause non ancora siasi provveduto all'emissione del decreto pel passaggio delle scuole elementari di Reggio Calabria al Consiglio provinciale scolastico, mentre è noto che gli atti relativi sono stati fin dal marzo scorso inviati al Ministero del tesoro e che durante questo periodo di tempo si è provveduto per altre provincie che spedirono gli atti posteriormente ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il ritardo nell'emissione del decreto Reale per il passaggio dell'amministrazione della scuola dai comuni al Consiglio scolastico di Reggio Calabria non è in alcun modo imputabile a questo Ministero, al quale sono stati restituiti dal Tesoro gli atti relativi soltanto il 26 maggio ultimo scorso.

« Si può nonostante assicurare che è già pronto per la firma lo schema di decreto Reale col quale si dispone il passaggio e che, appena firmato il decreto stesso, insieme agli atti sarà inviato, nel più breve termine, all'Eccellentissima Corte dei conti.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSADI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Paparo « sul passaggio delle scuole elementari di Reggio Calabria al Consiglio provinciale scolastico ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Gli atti relativi pervennero alla ragioneria generale dello Stato il 27 marzo scorso, e furono trasmessi, il giorno successivo, alla ragioneria dell'intendenza di finanza di Reggio Calabria per gli accertamenti dei contributi.

« Il 15 aprile scorso quell'Ufficio rassegnò la sua relazione, ed allora gli atti passarono alla Direzione generale del tesoro per gli adempimenti di sua competenza.

« Il 19 maggio la Direzione suddetta riprodusse gli atti stessi alla ragioneria generale, la quale il 26 successivo comunicò al Ministero dell'istruzione pubblica i rilievi fatti. Con telegramma 6 andante il Ministero predetto assicura esser pronto lo schema del decreto Reale per l'approvazione del passaggio allo Stato delle scuole della provincia di Reggio Calabria.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BASLINI ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione inscritta nell'ordine del giorno d'oggi è dell'onorevole Colonna di Cesarò, al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « per sapere se ritenga opportuno un provvedimento sul conto del magistrato di Messina; il quale, nell'ordinanza di proscioglimento del notaio Pagano, denunziato per reato elettorale, pronunciò il suo giudizio anticipatamente su altri processi elettorali non ancora istruiti ».

CHIMIENTI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Chiedo che questa interrogazione sia rimessa al 16 corrente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cavnagnari, al ministro della marina, « per sapere se e quali provvedimenti intenda di prendere ad evitare la grave iattura che si prepara al nostro commercio marittimo dalla deliberazione presa dagli armatori in Genova — già effettuata in parte — del disarmo dei piroscafi ».

BATTAGLIERI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Chiedo che questa interrogazione sia rimessa a mercoledì.

PRESIDENTE. Sta bene.

Sui fatti di Ancona.

BOCCONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCONI. Onorevoli colleghi, ieri in Ancona la forza pubblica, senza giustificazione ed attenuazione alcuna, compì un triste eccidio contro cittadini inermi...

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

BOCCONI. A nome di questa parte della Camera propongo che, in segno di protesta, sia sospesa la seduta. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Su questo argomento sono state già presentate varie interrogazioni, delle quali sarà data lettura in fine di seduta.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. I dolorosi fatti di Ancona non possono che impressionare chiunque abbia sentimento di umanità; ma qualunque giudizio su di essi è prematuro se non si hanno prima tutti gli elementi...

BOCCONI. Ve ne sono abbastanza!

Voci all'estrema sinistra. Vi sono i morti! I giornali hanno pubblicato ampi resoconti di questi fatti.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Può darsi che voi ne sappiate più di me.

DUGONI. I vostri funzionari vi ingannano! (*Interruzione del deputato Marangoni*).

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il sentimento di dolore che provo, come voi, per i fatti di Ancona, deve imporcì una calma dignitosa...

BOCCONI. Il dolore del proletariato non vi deve salvare dalla responsabilità politica in cui siete incorsi!

DE FELICE-GIUFFRIDA. Chiediamo la sospensione della seduta in segno di lutto.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Prego i colleghi di attendere che l'onorevole presidente del Consiglio più tardi venga alla Camera e riferisca le notizie più particolareggiate che nel frattempo gli saranno pervenute.

GAUDENZI. Facciamo proposta formale per la sospensione della seduta!

MAZZONI ed altri. Chiediamo la votazione nominale sulla proposta di sospensione della seduta!

PRESIDENTE. Sono obbligati anche loro a rispettare il regolamento, come me e

come tutti gli altri deputati. In ogni caso, le proposte devono essere presentate nelle forme prescritte. Osservo che qui trattasi di argomento estemporaneo, che non è nell'ordine del giorno.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Dinanzi ad un eccidio come questo, non si può obiettare un articolo di regolamento.

GAUDENZI. Tante volte la Camera ha sospeso i suoi lavori...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Gaudenzi, ella non ha facoltà di parlare!

GAUDENZI. ...quando è giunta la notizia della morte di qualche sovrano.

Ora sono morti alcuni operai. Noi domandiamo che per la morte di essi, per l'eccidio di Ancona, sia sospesa la seduta. E chiediamo la votazione nominale.

MARANGONI. Si decida, onorevole Presidente. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Marangoni, mi lasci fare il mio dovere. Non ho bisogno dei suoi eccitamenti. (*Bene!*)

È pervenuta alla Presidenza la seguente proposta:

« La Camera, in segno di protesta contro l'eccidio avvenuto in Ancona, ad opera della forza pubblica, delibera di togliere la seduta.

« Marangoni, Gaudenzi, Saraceni, Cugnolio, Prampolini, Morgari, Bocconi, Merloni, Quaglino, Dugoni, Senàpe, Pietro Chiesa, Mazzolani, De Felice-Giuffrida, Turati ».

Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Marangoni, Gaudenzi, Bocconi, Saraceni, Prampolini, Cugnolio, Quaglino, Senàpe, Mazzolani, Pietro Chiesa, Maffi, Morgari, Turati, Auteri-Berretta, De Felice-Giuffrida, Merloni e Dugoni.

MEDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDA. Poichè la proposta di togliere la seduta viene posta in votazione, credo che su di essa, come su qualunque altra proposta, spetti a ciascun membro della Camera il diritto di dichiarare il proprio voto.

PRESIDENTE. Certamente; ne ha il diritto.

MEDA. Ora io sento il bisogno di dire, e credo di interpretare anche il pensiero di altri colleghi, che se noi risponderemo *No* alla proposta di togliere la seduta, questo sarà soltanto perchè ci guida il sentimento del nostro dovere, il cui adempimento non

crediamo debba arrestarsi di fronte ad eventi singolari per quanto luttuosi.

Intendo però che il nostro voto non significhi e non possa significare una minore sensibilità di fronte ai fatti che ieri hanno addolorato tutta la patria.

Noi comprendiamo come possa essere vivamente ferito il sentimento pubblico da simili sventure; abbiamo sempre augurato ed auguriamo anche oggi, che mai il prestigio della legge debba essere fatto valere col sacrificio di qualsiasi vita umana.

Questo detto e ripetuto con la maggiore sincerità e con la dichiarazione della più profonda solidarietà con chi rimpiange le vittime, se vittime ci sono state...

DE FELICE-GIUFFRIDA. Ci sono tre morti!

MEDA. ...ma anche con la convinzione che non possa mai parlarsi di responsabilità se non in base a circostanze obiettivamente accertate e che l'accertamento obiettivo delle circostanze non possa avvenire, per nessun cittadino, sia esso monturato o vesta la *blouse* dell'operaio, se non attraverso le forme legali che sono scritte a garanzia della libertà di tutti i cittadini, ripeto che, pure sensibile alla voce del cuore che può aver mosso, e certamente anzi ha mosso, questa proposta, non credo di doverla accettare. (*Bene!*)

MORPURGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORPURGO. Per quanto nessuno possa pensare, nessuno possa immaginare che ci siano due modi di sentire di fronte all'eccidio di Ancona, di fronte a fatti dolorosissimi che da tutte le parti della Camera, da ogni cuore d'italiano debbono essere profondamente deplorati, dichiaro, associandomi a quanto ha detto il collega Meda, che voterò contro la proposta di sospendere la seduta unicamente, perchè intendo che i lavori parlamentari abbiano il loro regolare svolgimento. (*Bene!*)

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. A nome del Governo, dichiaro che non posso accettare la proposta di sospendere la seduta, proposta presentata dall'onorevole Marangoni e da altri colleghi. La ragione principale sta nello stesso desiderio espresso dagli onorevoli interroganti, i quali chiedono che oggi si risponda alle loro interrogazioni e siano portati a conoscenza della Camera e del paese tutti quegli ele-

menti che diano modo di giudicare sui fatti avvenuti. La proposta quindi è per lo meno prematura. Attendete, con quella calma e quella serenità dignitosa a cui mi sembra improntata la volontà della maggioranza della Camera, che le notizie vengano portate a vostra conoscenza; allora potrete giudicare su fatti accertati.

BOCCONI. È strano che il Governo, dopo ventiquattr'ore, non abbia avuto notizia di questi fatti.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non v'è nulla di strano. Abbiamo avuto alcune notizie, ma ne attendiamo altre. Ieri sera l'onorevole presidente del Consiglio si occupò subito personalmente di questi fatti...

BOCCONI. Non doveva dare gli ordini restrittivi che ha dati.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non mi lascio trascinare in una discussione che sarebbe prematura. Se volessi risponderle, avrei argomenti per dimostrarle che ella s'inganna. (*Proteste all'estrema sinistra*). L'onorevole presidente del Consiglio si è preoccupato della gravità dei fatti, ed ha richiesto quelle maggiori notizie che non erano contenute nei telegrammi finora pervenuti. Data la gravità della cosa, perchè la Camera possa essere pienamente informata, credo di dovermi opporre alla proposta dell'estrema Sinistra e di chiedere che la seduta venga continuata, assicurando che prima di questa sera l'onorevole presidente del Consiglio comunicherà alla Camera tutti quegli elementi di fatto che saranno pervenuti a sua conoscenza.

Voci all'estrema sinistra. Oggi è lutto proletario.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. A nome quindi del Governo, ripeto ancora una volta, mi oppongo alla proposta di sospendere la seduta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carboni.

CARBONI. Ho chiesto di parlare per esporvi tutta la commozione dell'animo mio perchè, di fronte ai gravi eccidi avvenuti ieri in Ancona, la deplorazione della illegalità e della ingiustizia, da qualunque parte sia stata, non può trovare disparere nella Camera.

Quando ci trovassimo in cospetto di vittime proletarie che, senza ragione, fossero state sacrificate, unanime dovrebbe essere il sentimento della Camera. Ma in questo momento è necessario che a ciascuno di noi

siano dati elementi sufficienti per apprezzare la ragione dei fatti gravissimi di ieri.

Chiedo quindi alla cortesia dei colleghi di estrema sinistra di differire ogni deliberazione, affinché, in seguito alle risposte dell'onorevole presidente del Consiglio, ciascuno possa apprezzare se vi siano stati arbitri e sopraffazioni da parte della forza pubblica. Se ciò resulterà, la Camera sarà unanime nel deplorarlo, e nell'unirsi alla proposta del collega Marangoni di sospendere la seduta.

Faccio quindi appello alla vostra cortesia, perchè consentiate a differire soltanto per pochi istanti la votazione sulla vostra proposta. (*Approvazioni — Rumori e proteste all'estrema sinistra*).

MOSTI-TROTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOSTI-TROTTI. Desidero dichiarare il mio voto. Voterò per la sospensione della seduta, non perchè io intenda di dare con questo voto un giudizio politico sui fatti di Ancona, ma perchè sento profondamente che l'ora del maggior lutto della nazione è quella in cui scorre sangue di cittadini in conflitto con altri cittadini. (*Bene!*)

Questo sentimento di dolore io provo non solo per il sangue versato dai dimostranti ma anche per il sangue versato dagli agenti della forza pubblica, e questo è il sentimento gentile e nobile che ha ispirato questa parte della Camera nel domandare la sospensione della seduta.

Per questa ragione non possiamo arrenderci alla preghiera del collega Carboni, perchè con questa sospensione, ripeto, non vogliamo emettere un giudizio, ma soltanto esprimere il sentimento della Camera, la quale vuole che in Italia finisca di scorrere sangue di popolo e di cittadini italiani. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

GRAZIADEI. L'Italia ha il primato degli eccidi nel mondo civile! (*Commenti — Rumori*).

TURATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURATI. Naturalmente ho firmato la proposta di sospensione della seduta; ma vorrei aver seduto finora su altri banchi, perchè quello che sto per dire non dovesse essere interpretato come un artificio, mentre sento sgorgare profondamente dal cuore come l'afflato di uno spirito che gli anni ed i casi personali tengono lontano da ogni settarismo e da ogni eccessiva impulsività.

In questo momento vi è molta agitazione in Italia; nelle principali nostre città

è cominciato lo sciopero generale di protesta.

Ma le ragioni non debbono esserne qui analizzate; noi abbiamo dietro noi una lunga teoria di fatti che lumeggiano il fatto di oggi.

Il fatto di oggi, nonostante tutte le notizie dei vostri giornali amici, che però lo qualificano come il più triste che sia mai avvenuto fin qui, se fosse anche, per uno strano caso, un fatto in cui non ci fossero le responsabilità che pur sono così evidenti, avrebbe già acquistato un valore simbolico e riassumerebbe in sé tutti quelli di cui abbiamo avuto conoscenza fin qui. (*Interruzioni*).

Mentre così grave è l'eccitazione in Italia, mentre a Roma, a Milano e in altre città si abbandona il lavoro per dimostrare che la carne dei lavoratori è carne di cittadini, non è carne di barbari, nè carne di bruti, il vostro contegno, la vostra cerimonia, l'appello alla nostra cortesia, è qualche cosa di cinico e coccodrillesco... (*Proteste — Rumori*).

Non dobbiamo far nascere l'impressione che la Camera vada per una via e il paese vada per un'altra. Il distacco è troppo forte perchè queste impressioni non si scontino nella storia politica. Signori, voi non siete analfabeti e dovrete conoscere la storia politica del nostro paese.

Voterò dunque in favore della sospensione della seduta. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Dunque, poichè si vuole insistere nella proposta di sospensione della seduta, procederemo alla votazione nominale. (*Commenti*).

Prego gli onorevoli deputati di prender posto e di far silenzio.

Sorteggerò il nome dell'onorevole deputato dal quale dovrà cominciare la chiama.

(*Fa il sorteggio*).

Comincerà dal nome dell'onorevole Luigi Rossi.

Coloro i quali approvano la proposta di sospendere la seduta risponderanno *Si*, coloro che non l'approvano risponderanno *No*.

Si faccia la chiama.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Si*:

Amici Giovanni — Auteri-Beretta.

Barzilai — Bissolati — Bocconi.

Centurione — Cermenati — Chiesa Pietro — Ciriani — Cotugno — Cugnolio.
 De Felice-Giuffrida — Dugoni.
 Gaudenzi — Graziadei.
 Maffi — Marangoni — Mazzolani — Merloni — Miglioli — Morgari — Mosti-Trotti.
 Prampolini.
 Quaglino.
 Sandrini — Saraceni — Senàpe.
 Turati.
 Vigna.

Rispondono No:

Abbruzzese — Amicarelli — Amici Veneslao — Appiani — Artom — Astengo.
 Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bettoni — Bignami — Bonomi Paolo — Boselli — Bovetti — Brandolini — Bruno.
 Callaini — Cao-Pinna — Capaldo — Cartia — Celesia — Chidichimo — Chimenti — Ciacci Gaspero — Ciuffelli — Corniani — Cottafavi.
 Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — Del Balzo — Di Giorgio.
 Lo Presti.
 Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Frisoni — Frugoni — Fusinato.
 Galli — Giovanelli Edoardo — Grassi.
 Indri.
 Joele.
 Larizza — Larussa — Libertini Pasquale.
 Marcello — Mariotti — Martini — Matera — Meda — Micheli — Mondello — Montresor — Morando — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.
 Negrotto.
 Ottavi.
 Pastore — Peano — Pennisi — Petrillo — Pistoja.
 Rava — Rizza — Romanin-Jacur — Rosadi.
 Salandra — Soderini — Sonnino — Suardi.
 Tassara — Teodori.
 Valenzani — Vignolo — Visocchi.

Si sono astenuti:

Carboni.
 Giacobone.
 Marciano.
 Somaini
 Vinaj.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevole segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti.*)

Debbo con dolore annunciare che manca il numero legale. La seduta è rimessa a domani, con l'ordine del giorno già stabilito nella seduta di sabato.

La seduta termina alle 15.12.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 14.

1. Relazione sui Regi decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti (Doc. VI).
2. Verificazione di poteri — Elezioni contestate dei collegi di Pescina (eletto Sipari), di Montevarchi (eletto Frisoni) e di Girgenti (eletto Miccichè).

3. *Seguito della discussione sul disegno di legge:*

Provvedimenti tributari riguardanti le tasse di successione, le tasse di bollo, la tassa di negoziazione, la tassa sulle vetture automobili e acque minerali e la riorganizzazione del diritto di statistica. (68, 68-bis, 68-bis-B).

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia.

Roma, 1914 — Tip. della Camera dei Deputati